

IL PERCHE' DI UNA SCELTA.

Sono sempre stato convinto che il primo compito del sindacato sia quello di essere l'espressione più attenta degli interessi dei lavoratori, sia a livello di azienda, sia a livello di società. E' evidente che per fare questo è necessario che le sue strutture siano le più democratiche possibili, le più pronte a recepire gli interessi, a volte anche contrastanti, di tutti i lavoratori e le più idonee a portarli avanti.

E' con questa ed è per questa mia convinzione che mi accingo a scrivere poche righe.

Nelle richieste relative al contratto integrativo aziendale della Cassa di Risparmio di Pesaro, abbiamo stabilito un organigramma così articolato: funzionari n. 40 - capi ufficio n. 50 - vice capi ufficio n. 70 - capi reparto n. 90 - capi commesso n. 2 - vice capi commesso n. 2 -

Ora alcuni colleghi non approvano la richiesta per i funzionari. Perché? Qual'è la remora più grave che viene posta? Dicono: "Il funzionario, nel nostro Istituto, è sempre stato dall'altra parte della barricata, cioè un altro 'datore di lavoro' e quindi più funzionari ci sono, peggio vanno le cose per noi, tanto più che la scelta di queste persone è fatta dalla Direzione."

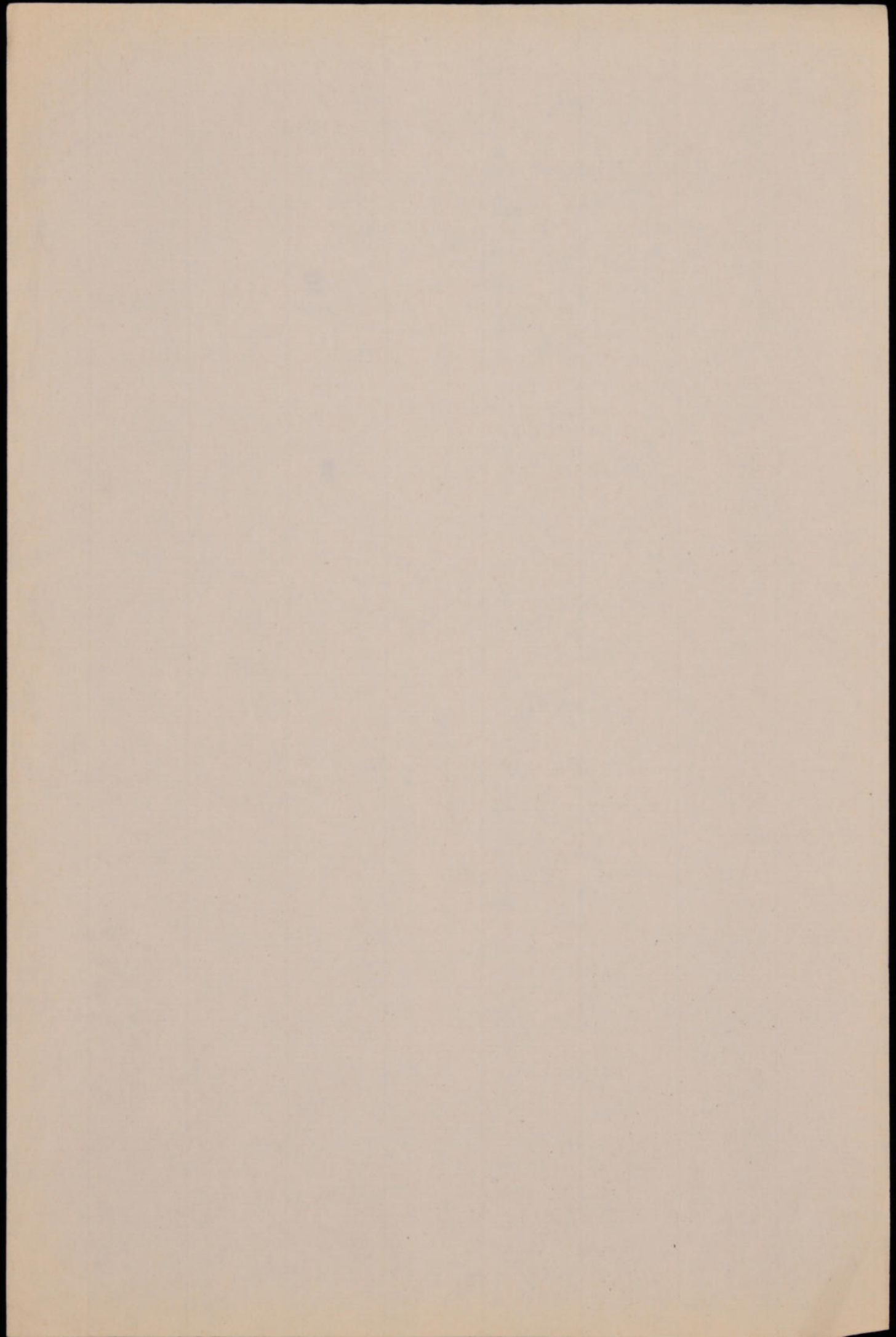
A me pare che questa argomentazione, quanto meno, sia superficiale.

Sì, è verissimo che da noi i funzionari, purtroppo, sono sempre stati - chi più, chi meno - dall'altra parte della barricata (sarebbe sufficiente dire che l'unico sindacato per loro sembra essere la Federdirigenti, che di sindacato ha solo il nome, asservita com'è all'ACRI e ASSICREDITO), ma sarebbe veramente superficiale limitarsi a questo.

Quali sono stati i motivi della nostra scelta? Tenterò di essere estremamente schematico:

1°) Vogliamo fare un discorso responsabile, che coinvolga gli interessi dell'Istituto e quindi i nostri: non è possibile che una banca con 500 dipendenti, con 200 miliardi di capitale amministrato, con 40 sportelli, sia in grado di ben funzionare con soli 16 funzionari, se non lasciando che compiti e responsabilità di esclusiva pertinenza dei funzionari siano assolti e assunte da dipendenti di grado inferiore. E questo io lo chiamo sfruttamento. Tant'è che nel fissare l'organico dei funzionari non abbiamo dato un numero a caso, ma abbiamo stabilito i posti che a nostro avviso richiedono le mansioni specifiche di quel grado.

2°) La nomina di un funzionario implica automaticamente la promozione di altri 3 graduati e cioè il movimento di 4 colleghi.



3°) Il rapporto medio, in campo nazionale, fra dipendenti dello stesso Istituto e funzionari è del 10-12 per cento, il che equivarrebbe per la Cassa di Risparmio di Pesaro ad un organico di circa 50 funzionari.

E infine mi chiedo: oggi sono 16, domani potranno essere 40, non ci sarà in mezzo qualcuno con idee e mentalità diverse? Anche per le direzioni non sarà più complicato "governarne" un numero sempre maggiore?

In fondo, a ben pensarci, in tutte le banche, quella dei funzionari - e mi rivolgo proprio a loro - è sempre stata la categoria più maltrattata su un piano umano, su un piano di dignità, dalle varie direzioni. Anche se sono fermamente convinto che si è maltrattati nella misura in cui lo si accetta il maltrattamento, nella misura in cui lo si subisce. Ed è sempre e solo una questione di dignità.

vittorio gaudiano

